

NOTA INFORMATIVA n. 8 SULLE CONDIZIONI NIVOMETEOROLOGICHE
per le attività di Giovane Montagna
a cura di Massimo Pecci (C.C.A.S.A.)
emissione di venerdì 4 marzo 2016

Quadro meteorologico nazionale, condizioni della neve al suolo e condizioni termiche delle masse d'aria (da tradurre in colori del diario excel)

Dovrebbe essere un fine settimana tipicamente invernale con tempo molto variabile, a tratti perturbato, e nevicate, anche copiose nelle giornate di sabato/domenica sulle Alpi, specie orientali, e anche in Appennino, dove le correnti che gireranno da Sud nella giornata di domenica innalzeranno il limite della neve, ma non in maniera esagerata come è spesso avvenuto nel corso dell'inverno, e apporteranno, invece, quantitativi ingenti su diversi settori delle Alpi, in particolare Lombardi e Nord-Orientali, dove il GRADO di pericolo salirà a 4 (FORTE). Attenzione soprattutto alle recenti nevicate accompagnate da crescente azione eolica, con conseguente formazione di accumuli e lastroni soffici, che manterrà o farà innalzare il grado di pericolo a MARCATO (GRADO 3) su tutti i settori dei principali gruppi Alpini e alle quote più alte dell'Appennino Settentrionale e Centrale e anche fino a FORTE (GRADO 4) su diversi settori delle Alpi, con il passare delle ore (controllare gli aggiornamenti su www.aineva.it e www.meteomont.it nel corso del fine settimana).

Il fronte freddo Nord atlantico appena transitato sull'Italia ha riportato l'inverno soprattutto sugli Appennini con temperature più consone al periodo e nevicate. La giornata odierna vedrà una pausa dei fenomeni in attesa dell'affermazione e intensificazione, a partire dalla giornata di sabato, di correnti più umide meridionali richiamate da un vortice centrato sull'Inghilterra. I fenomeni nella giornata di sabato si estenderanno a tutta la penisola, con limite della neve fino a quote medio basse al Nord, via via in rialzo sull'Appennino scendendo verso Sud e nuovamente in calo dalla notte sui settori tirrenici. A partire dalla giornata di domenica dovrebbe attivarsi un minimo depressionario al Nord Italia, portando instabilità e tempo a tratti molto perturbato anche all'inizio della prossima settimana. Le temperature saranno in ulteriore calo oggi e in temporaneo aumento sabato con venti deboli o moderati nord occidentali un po' ovunque nelle prossime ore poi meridionali.

Dal punto di vista meteo-nivologico la settimana è stata connotata da tempo variabile che ha alternato bel tempo e nevicate sia al Nord, sia al Centro-Sud; qui la neve è ricomparsa, umida alle quote più basse, a partire da quote variabili tra 800/1200 m (versante tirrenico) e 1200/1500 (versante adriatico) e con spessori complessivi anche di 30-50 cm. Segnalati temporali di neve nel corso delle precipitazioni di ieri, con deposizione di neve pallottolare in Appennino centrale, che va a costituire un potenziale strato debole e una soluzione di continuità nel manto.

Le montagne italiane, nel loro complesso, presentano ora distribuzione e spessori di neve ormai quasi in linea con la media stagionale per quel che riguarda le Alpi e l'Appennino Settentrionale, in ripresa al in Appennino Centro meridionale. Il manto nevoso, LADDOVE PRESENTE E CON SPESSORI A PARTIRE DA CIRCA 1 m, anche in Appennino centrale, continua a presentare una non trascurabile complessità legata alle vicissitudini di questo anomalo inverno, sia per i ridotti spessori, sia per le croste, su cui si è andata ridistribuendo la nuova neve, spesso fortemente rimaneggiata dal vento e presente sotto forma di lastroni e croste da vento; a più bassa quota e sui versanti esposti al sole anche sotto forma di nuove croste da F/R.

In sintesi, le recenti nevicate della settimana e quelle previste nel WE, che sarà tipicamente invernale, caratterizzano nel breve periodo il manto nevoso in maniera non coesa e con spessori a differente resistenza; ne discende il repentino innalzamento del pericolo e, quindi, la necessità di valutare attentamente le condizioni di fattibilità delle gite alpinistiche e sci-alpinistiche nel corso del WE, che rimangono sconsigliate nella giornata di domenica su praticamente quasi tutte le montagne Italiane.

Sulle **Alpi** la forchetta degli spessori a oggi, venerdì 4 marzo 2016, è contenuta tra 30 e 370 cm (370 cm nel Gruppo del Canin, oltre 1 m in più rispetto alla settimana precedente, come in altri settori Carnici), così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori su tutte le creste di confine Valdostane e orientali, Giulie in particolare. Nel corso del fine settimana il tempo è previsto variabile-perturbato con nevicate previste copiose a partire dalla giornata di sabato/domenica su tutti i settori delle Alpi, in particolare quelli di confine. Il grado di pericolo, così come segnalato in www.aineva.it è OGGI generalmente da MODERATO (GRADO 2), solo in alcuni settori Prealpini centro occidentali a

MARCATO (GRADO 3) su tutti i restanti settori in incipiente rialzo nella giornata di sabato notte/domenica, quando salirà a FORTE (GRADO 4) su diversi settori delle Alpi. **(seguire gli aggiornamenti su www.aineva.it).**

La situazione che mette in evidenza le incipienti condizioni invernali di serio pericolo valanghe nel corso del fine settimana sulle Alpi è legata all'accumularsi di spessori di neve (che continueranno ad accumularsi nel corso del WE), rappresentati, a titolo esemplificativo:

- nel bollettino straordinario AINEVA del Trentino emesso domenica 28 febbraio: *“Dalla serata di ieri le precipitazioni forti e diffuse a carattere nevoso inizialmente dai 900 m circa hanno apportato mediamente a quote medio-alte da 30 a 60 cm di neve fresca. I settori maggiormente interessati sono stati quelli meridionali - occidentali e le vallate aperte ai flussi umidi provenienti da sud che sono poi state interessate da un innalzamento del limite delle nevicate fino a 1200 – 1500 metri circa all'interruzione pomeridiana della perturbazione. La ripresa in serata delle nevicate è prevista avvenga a 1400 metri circa di quota in diminuzione a 1100 metri nella notte soprattutto sui settori meridionali – orientali con quantitativi di neve fresca paragonabili a quelli già depositati. La nuova coltre di neve appoggia su croste da fusione e rigelo o sottili strati di neve polverosa preesistente che non permettono un ancoraggio stabile. Inoltre il vecchio manto nevoso è caratterizzato da numerosi strati fragili al suo interno che possono essere portati in crisi dal nuovo sovraccarico di neve fresca. Il distacco in alcuni casi di grandi valanghe non è da escludere mentre saranno probabili scaricamenti e distacchi di valanghe spontanee di media dimensione. Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale del pericolo.*
- Nel bollettino AINEVA del Servizio nivologico del Piemonte del 29 febbraio 2016: *“Su tutta la regione l'attività valanghiva spontanea è intensa, con possibili distacchi di numerose valanghe di piccole e medie dimensioni, talvolta, di grandi dimensioni dove i quantitativi di nuova neve sono stati maggiori. Le valanghe potranno coinvolgere anche gli strati interni del manto nevoso e raggiungere dimensioni localmente grandi. I tratti esposti delle vie di comunicazione potranno essere in pericolo. Il distacco di valanghe può avvenire già con debole sovraccarico su molti pendii ripidi, indipendentemente dall'esposizione del pendio, nelle zone in prossimità delle creste, come pure nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza, soprattutto oltre il limite del bosco. In relazione alle condizioni nivologiche le escursioni con gli sci e le racchette da neve, così come le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.*
- Nel bollettino AINEVA del Centro Valanghe di Arabba per il Veneto del 2 marzo 2016 *“Un nuovo episodio nevoso previsto nella notte fra mercoledì 2 e giovedì 3 marzo apporterà altri 15-20 cm di neve fresca con massimi di 30 cm e limite della neve in abbassamento da 900 a 500-700 m. La nevicata potrà scendere fino in qualche fondovalle prealpino. Sabato 5 marzo nuovo peggioramento. Il pericolo di valanghe sarà in aumento in relazione ai nuovi apporti nevosi fino a diventare marcato (grado 3) dalla giornata di giovedì 3 marzo. C'è da aspettarsi una ripresa dell'attività valanghiva spontanea lungo i percorsi abituali anche se l'episodio, alle quote medio alte, sarà caratterizzato da neve soffice e leggera. Oltre il limite del bosco distacchi provocati di lastroni saranno possibili anche con debole sovraccarico in tutte le localizzazioni caratterizzate da accumuli di neve ventata.”*
- Nel bollettino AINEVA del Centro Nivometeo di Bormio per la Lombardia del 3 marzo 2016 *“Dopo il transito di una veloce perturbazione temporaneo miglioramento fino a venerdì pomeriggio quando correnti instabili arriveranno da Ovest. Oggi nubi in diminuzione con residue deboli precipitazioni e nuvolosità lungo le creste settentrionali. Le nevicate della nottata, di 15-35 cm, sono state distribuite irregolarmente da forti venti settentrionali di oltre 100 Km/h in quota. I nuovi accumuli sono fragili e scarsamente legati alla neve vecchia. La neve vecchia è caratterizzata, in profondità, da cristalli angolari a Nord e da croste rigelate a Sud; mentre gli strati superficiali sono di neve più recente in fase di trasformazione. Il distacco di nuovi lastroni da vento è possibile su molti pendii ripidi già al passaggio di un singolo escursionista o sciatore. Scaricamenti e valanghe spontanee di lastroni, di piccole o medie dimensioni sono possibili a tutte le esposizioni per sovraccarico da vento. PERICOLO VALANGHE: 3 MARCATO su tutti i settori”.*
- Nella previsione per domenica 6 marzo contenuta nel bollettino AINEVA del Friuli Venezia Giulia del 4 marzo 2016: **“Stato del manto nevoso e pericolo valanghe:** Per domenica il pericolo valanghe sarà forte su tutto il territorio montano a causa dell'abbondante presenza di neve fresca e nuovi consistenti accumuli da vento. La nuova neve non ancora consolidata potrà dare origine a valanghe di medie e grandi dimensioni a tutte le esposizioni. Gli eventi più importanti convogliandosi lungo i canaloni

potranno in alcuni casi interessare tratti di viabilità posti oltre i 1000-1200 m circa. Oltre i 1500 m, a tutte le esposizioni, il distacco provocato potrà avvenire già con debole sovraccarico. Per le escursioni fuori dalle piste battute sarà necessaria un'ottima capacità di valutazione locale del pericolo. Grado di pericolo previsto: 4 (forte) ovunque."

Per il dettaglio **dell'Appennino**, consultare la scheda pubblicata oggi su www.scuolafrancoallegro.it e www.giemmeroma.org.

NOTE PER L'INTERPRETAZIONE DEL FOGLIO EXCEL (nota bene: il foglio si sviluppa temporalmente verso il basso, a differenza della neve che dal suolo si accumula verso l'alto: teniamone conto nelle interpretazioni che facciamo!).

È la terza settimana in cui si mantengono correnti Nord-Occidentali che hanno convogliato, in successione, impulsi di provenienza Nord atlantica, che hanno prodotto diversi episodi di nevicate da deboli a moderate sulle Alpi in un regime tipicamente invernale alternate a periodi più miti e temperati. Queste condizioni di circolazione a media scala dall'alternanza di una riga in azzurro, che ha il colore tenue in quanto corrisponde ad un regime termico fresco (che è decisamente più mite al centro Italia) ma caratterizzato da nevicate a una riga ocra, tipica di un regime più temperato caratterizzato da inumidimento della neve (assestamento) e formazione di crosta da fusione e rigelo all'arrivo del successivo impulso freddo, con condizioni di manto inizialmente non coeso e non assestato, di cui l'ultimo è quello attuale, Ne discende un profilo del manto nevoso teorico dentellato (con alternanza di strati a diversa resistenza) a moderata resistenza, da valutare attentamente e su cui le ingenti precipitazioni previste per domenica vanno a innescare condizioni di pericolo forte.

PER L'AGGIORNAMENTO DEI BOLLETTINI NEL CORSO DEL WE E DELLA SETTIMANA CONSULTARE I SITI www.aineva.it e www.meteomont.org

Alpi occidentali Valdostane a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 26/2/16): (Pennine) **80-180** (Graie settentrionali)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+70 cm media Valle e Pennine** e + 10 cm Graie sett. (10-170 il 26/2),

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a **3 (MARCATO)** con tendenza stazionaria nel corso del WE.

Alpi occidentali Piemontesi a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): (Cozie) **45-200** (Lepontine N.)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+45 cm settori prealpini; +100 creste.** (0-100 il 26/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a **3 (MARCATO)** con tendenza all'aumento fino a **4 (FORTE)** per forti nevicate di sabato/domenica nei settori N e S Piemonte.

Alpi centrali Lombarde a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): (Prealpi) **90-120** (creste di confine)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+50 cm sulle Prealpi, +20 sulla cresta** (40-100 il 26/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a **3 (MARCATO)** con tendenza all'aumento fino a **4 (FORTE)** per forti nevicate di sabato/domenica.

Alpi orientali altoatesine a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): **70-110**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+30 cm minima** / +10 max (40-100 il 26/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a **3 (MARCATO)** con tendenza all'aumento fino a **4 (FORTE)** per forti nevicate di sabato/domenica in diversi settori N e S.

Dolomiti Trentine Altoatesine e Veneto a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): **70** / Settori merid. - **140** / settori sett.

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+ 40 cm** (30-100 il 19/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è generalmente pari a **3 (MARCATO)** con tendenza all'aumento fino a **4 (FORTE)** per forti nevicate di sabato/domenica in zona dolomitica trentina occidentale.

Alpi orientali Carniche e Giulie a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): **180-370**(Canin)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+120 cm** (60/prealpi-**250** al Canin il 26/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è generalmente pari a **3 (MARCATO)** e già **FORTE (GRADO 4)** oggi su Alpi e Prealpi Carniche, con tendenza all'aumento fino a **4 (FORTE)** per forti nevicate di sabato/domenica in tutti i settori della regione autonoma.

Appennino settentrionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): **0-186**(Abetone)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **Abetone: +87 cm circa (99 cm il 28/2)**

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO)/**3(MARCATO)** nell'areale dell'Abetone, stazionario nel WE

Appennino Marchigiano (fonte: www.aineva.it a 1500 m)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): **15**(App. Pesarese e Fabriana) – **20** a 1400 m; sui Sibillini **30-50** 2000 m

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+30 cm a 2000 m** (0-20 a 2000 m (Sibillini) il 26/2);

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1 (DEBOLE) a 2 (MODERATO) sui Sibillini, stazionario nel WE

Appennino Centrale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): **0-83**(Colle del Nibbio 1870 m)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+ 31 cm circa a Colle del Nibbio** (52 cm il 26/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO)/**3(MARCATO)** sulle zone sommitali dell'Appennino centrale, stazionario nel WE

Per il dettaglio dell'**Appennino Centrale**, consultare la scheda pubblicata su www.scuolafrancoallegro.it e www.qiemmeroma.org

Appennino meridionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 4/3/2016): **0-37**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+35 cm** (0—2 il 26/2.)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO) sulle zone sommitali, stazionario nel WE

Monti della Sicilia (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 26/2/2016): sospesa emissione bollettino

Variazione spessore min-max da sett. Precedente

Grado di pericolo espresso nella scala europea:

Monti della Sardegna (fonte: www.bruncuspina.it)

Spessori indicativi neve min-max in cm (segnalazione del 26/2/16): **50-150**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+ 45/145 cm** (5-5 il 26/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è generalmente pari a **3 (MARCATO)** con tendenza alla diminuzione.

OSSERVAZIONI IN ZONE DI INTERESSE PER LE FUTURE ATTIVITÀ DI GM

Bardonecchia (2250 m), per Rally 2016 (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino neve): **n.p.** (Meteomont) e (www.bardonecchiaschi.com): **40-90**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+10 cm** (30-80 bardonecchiaschi il 26/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: **MARCATO (GRADO 3)** con tendenza stazionaria.

Alpi Pennine, Monte Rosa e Cervino, per Randonnée SA (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 4/3/16): **107-290**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+40 cm ca la minima** (65-290 cm il 26/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3), con tendenza stazionaria.

Dosso del Vallone, Valfurva (2582 m) per aggiornamento ghiaccio (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino Meteomont del 4/3): **63**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +13 cm (50 il 26/2)

Tmin: -15°C

Variazione T (°C) da sett. Precedente: -2 °C (-13°C il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3), stazionario nel WE

Punta Marinelli (3050 m) per settimana pratica alpinistica (fonte: www.aineva.it)

Spessore in cm (bollettino del 4/3/16): **78**

Variazione spessore da sett. precedente: -18 cm (96 cm il 26/2)

T(h. 08:00): **-10°C**

Variazione T (°C) da sett. Precedente: +4 °C (-14° il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3), in aumento a FORTE (GRADO 4)

Passo Groste Pinzolo (2530 m) per Focus sicurezza (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino del 4/3/16): **116**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+ 62 cm** (53 cm il 26/2)

T (°C) min: **- 12°C**

Variazione T (°C) da sett. Precedente: - 3 °C (- 9°C il 19/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da MARCATO (GRADO 3) a FORTE (GRADO 4), in diminuzione.